

bile che egli possa riescire in tutto ciò? Avesse egli pure la facoltà di prolungare le giornate, come Giosuè, ci mettesse pure tutta la sua vasta capacità, non verrebbe a capo di poter coprire con sua soddisfazione la propria responsabilità.

E da tutto ciò ne nasco, come conseguenza naturale, un numero grandissimo di liti di cui, pur troppo, si sentiranno qui dentro fra breve le deliberazioni ed il peso. — Ciò non è impossibile che continui.

Avviene, per esempio, così: chi fa i contratti per la costruzione delle strade ferrate è la direzione generale delle ferrovie; si stabilisce quindi l'accordo fra la direzione generale medesima che rappresenta l'amministrazione ed il contraente; avvengono i dissensi, avvengono le differenze conciliabili: il contraente va per cercare il direttore delle ferrovie, e naturalmente questi lo rimanda alla divisione tecnica, la quale non può bastare alle risposte, non può ricevere i reclami, non può ricevere le persone; il contraente ha pazienza, ritorna, ripicchia, ma infine si inquieta e allora ricorre ai tribunali, e di qui il resto. E non crediate che sia una cosa ipotetica codesta; è cosa che accade e spesso. Molti appaltatori sono disgustati perchè non possono trattare, conciliarsi coi loro affari: quindi, liti. Non so quante liti sieno ancora pendenti, liti che avrebbero potuto evitarsi con un po' di buona volontà, ma che sono inerenti alla condizione delle cose.

Sono stati con utile grandissimo istituiti dall'onorevole Baccarini tre circoli, tre ispezioni, e questa fu già una grande riparazione agli inconvenienti, dirò tecnici. Ma ancora questi tre circoli devono confluire colle loro osservazioni verso la divisione tecnica. — Non sarebbe ora conveniente che questi tre circoli, che poi sono circoli grandi, perchè uno è dell'Alta Italia, l'altro della Media e il terzo delle Meridionali, avessero una maggiore libertà d'azione? Mi pare che siano circoli abbastanza larghi, i loro uffici siano importantissimi, sieno tante le loro occupazioni, tante le proposte da fare, da potere benissimo avere un riscontro in altrettante divisioni che sbrigherebbero molto più facilmente le pratiche e le materie tutte loro devolute.

Io pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler considerare, che la parola più delicata che mi sia stata indicata da questi che si lamentano è quella dell'insufficienza dell'azione governativa nella costruzione delle ferrovie, dove noi siamo impegnati, come avete veduto, per centinaia e centinaia di milioni. Noi abbiamo sommo bisogno di far presto; ma la fretta non può essere secondata, per quanto giustissima, in causa spe-

cialmente di questi incagli da me accennati. La pubblica stampa, i discorsi che abbiamo sentiti in quest'aula, tutti tendono a spingere, perchè più alacramente, più attivamente si lavori e si compiano le opere incominciate, votate e consentite in bilancio.

Questo spiega come sia desiderio universale che si faccia presto, e come sia nella convinzione di tutti che più presto si possa fare. Voglio credere che siano esagerate le censure di insufficienza dell'azione governativa, nè io su questo punto voglio esprimere un giudizio; ma se il lamento sorge, bisogna pure ripararvi, e l'accorgimento, la vasta prudenza dell'onorevole ministro dei lavori pubblici mi affida che l'esposizione da me fatta dei lamenti di persone interessate nelle ferrovie, possa essere da lui accolta e nella maniera che reputerà migliore saprà promuovere i necessari provvedimenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Corvetto.

**Corvetto.** Non intratterò la Camera che per un minuto. Fra le ferrovie che il Parlamento approvò e per indiscutibili ragioni militari, e per quel sacrosanto principio di giustizia distributiva di perequazione ferroviaria, di cui parlò ieri l'onorevole Grimaldi, ve n'è una iscritta in 3<sup>a</sup> categoria, la quale, avant'ieri dall'onorevole Marselli fu annoverata fra quelle che dovrebbero essere fatte il più rapidamente possibile, come del resto è determinato dalla legge del 1882.

L'onorevole mio amico Pozzolini si dimenticò di parlarne; eppure l'avrebbe dovuto fare, perchè essa è appunto una di quelle linee che sarebbero destinate a riparare i danni che sono inseparabili dalle linee litoranee. Intendo parlare della ferrovia Fabriano-Urbino-Sant'Arcangelo. Alla costruzione di questa ferrovia sono interessate tre provincie; una delle quali provincie ha la maggior parte del percorso; e dal canto suo ha fatto quanto ha potuto perchè la costruzione potesse iniziarsi; le altre due provincie non hanno ancora potuto intendersi per costituire il richiesto consorzio. Ora io domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici se egli non creda che per troncare questi indugi, i quali possono protrarsi all'infinito con danno per alcune provincie, e in questo caso con pregiudizio per la difesa dello Stato, non sia opportuna una disposizione di legge, la quale sia un po' più coercitiva che l'articolo 6<sup>o</sup> della legge 29 luglio 1879.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baratieri.

**Baratieri.** Nella seduta di ieri l'onorevole Poz-